



## SERVIZI MONDIALI DI NA\_ BOLLETTINO #31

### Certificati di presenza alle riunioni

*Il proposito di questo bollettino, scritto nel 2002, è di servire da risposta alle numerose richieste di informazioni che abbiamo ricevuto dai gruppi riguardo alle certificazioni che attestino la presenza di un membro alle riunioni. Si tratta di un fenomeno di portata internazionale che, per quanto ne sappiamo, si verifica in zone del Nord America e del Sud America, così come in Asia, nelle fasce costiere dell'Oceano Pacifico e in Europa. Senza dubbio è importante tener presente che questo bollettino è stato scritto sulla base delle nostre personali esperienze in Nord America, per cui potrebbe non risultare appropriato con le differenti situazioni nazionali e locali.*

*Il gruppo ha l'autorità finale in queste situazioni. I suggerimenti che qui vengono offerti hanno, semplicemente, l'obiettivo di essere d'aiuto quando si affronta tale problema per prendere, quindi, una decisione.*

#### INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, molti gruppi hanno visto una crescita esponenziale del numero di persone che partecipano a una riunione di NA con svariati tipi di attestati o certificati di presenza. Si chiede al gruppo di verificare se una determinata persona ha partecipato a una riunione mediante la firma di alcuni documenti, che a volte possono chiamarsi «certificati giudiziari». (Quando parliamo di attestati di presenza a riunioni o di certificati giudiziari, noi ci riferiamo a quella vasta gamma di documentazioni che una persona presenta in modo che, tramite una firma, venga certificata la sua partecipazione a una riunione di NA).

Molti di questi certificati sono nati quali strumenti in uso a tribunali specializzati in questioni di droga per verificare l'adempimento di loro sentenze che prevedono il dover partecipare obbligatoriamente alle riunioni. I nostri primi rapporti con questo tipo di tribunali ebbero inizio nell'anno 1998 negli Stati Uniti. Abbiamo calcolato che, allora, erano funzionanti, approssimativamente, 100 tribunali di tale tipologia. Si calcola, invece, che nell'anno 2004 ne saranno funzionanti circa 1.500, soltanto negli Stati Uniti! In altri paesi del mondo, ugualmente, hanno fatto la loro apparizione iniziative similari. Le strategie che illustriamo in questo bollettino potranno essere d'aiuto a quei gruppi e a quei membri che si preparano a ricevere questi nuovi venuti senza sentirsi troppo carichi di responsabilità.

Una delle principali preoccupazioni, espressa svariato volte, è legata al fatto che se firmiamo un attestato di presenza a una riunione potremmo entrare in conflitto con l'orientamento sancito dalla Sesta e dalla Decima Tradizione.

Fin dall'inizio noi eravamo convinti di no, ma abbiamo comunque esortato ogni gruppo a discutere su tale problema, come, del resto, abbiamo fatto noi stessi. Il ragionamento è il seguente: se un gruppo si farà carico di informare sulla presenza e sul modo di comportarsi dei membri, se si fermano o no per tutta la durata della riunione, sulla presenza o assenza nelle stanze o sulla qualità del loro recupero, possiamo affermare che

si è superato il confine tra cooperazione e affiliazione. Invece, quando su richiesta di una persona che partecipa a una nostra riunione, confermiamo semplicemente che è stato presente senza tener conto del motivo per cui lo chiede. Crediamo sia una soluzione ragionevole, che non implica connivenza o affiliazione con l'organismo che la chiede.

Dobbiamo ricordare che, in questo caso, il nostro scopo è esclusivamente portare il messaggio, non quello di prestare servizio come se fossimo operatori e collaboratori di un'organizzazione esterna. I dipendenti arrivano in Narcotici Anonimi per svariati motivi, molto spesso legati a pressioni esterne. Alla fine, però, il loro desiderio di restare in NA dipenderà dall'aver o dal non avere il desiderio di smettere di usare. Il nostro scopo primario «portare il messaggio di recupero dalla dipendenza» continua a essere il medesimo, indipendentemente dalle motivazioni che una persona può avere per partecipare alle nostre riunioni.

È evidente, comunque, che la Quarta Tradizione lascia ad ogni gruppo la decisione finale, se accettare o no di fornire certificazioni di presenza. Però ci sentiamo di suggerire che il gruppo, nel momento di prendere tale decisione, tenga in considerazione ciò: se abbiamo il diritto di giudicare se qualcuno abbia il reale desiderio di smettere di usare. La nostra letteratura, nell'approfondire il Dodicesimo Passo, si esprime così: "Non è assolutamente compito nostro stabilire chi è pronto ad ascoltare il messaggio di recupero e chi non lo è. Molti di noi hanno giudicato il desiderio di recuperare di un dipendente e poi si sono accorti di aver sbagliato" (*"NA funziona: come e perché"* – versione originale, pag.137). Quanti membri vennero la prima volta senza avere la certezza di essere o non essere dipendenti, oppure stavano qui soltanto per compiacenza nei confronti di altri?

Alcuni gruppi hanno espresso una inequivocabile disapprovazione e risulta loro problematica l'affluenza di gente che viene alle riunioni con la richiesta di certificazioni di presenza. Addirittura alcuni sono giunti al punto di avvisare che in quel gruppo non sono benvenute le persone che necessitano di un attestato di presenza. Sebbene comprendiamo il disagio che possono sentire tali gruppi, a noi piacerebbe invitarli ad evitare un simile comportamento.

A volte, quando un gruppo piccolo o appartenente a un'area non metropolitana si trova in difficoltà a causa delle certificazioni di presenza, chiede aiuto al Comitato di Servizio della propria Area. Si apre, quindi, un dibattito all'interno dell'Area al fine di stabilire quali sono i gruppi più preparati ad accogliere una grande affluenza di nuovi venuti e quali, invece, si troverebbero in difficoltà per mantenere il clima di recupero in tali circostanze. Si prepara, quindi, una lista di riunioni dei gruppi dell'Area specificando se hanno o non hanno la capacità di firmare attestati di frequenza, per poi farla pervenire a quelle organizzazioni che inviano alle riunioni persone che necessitano del certificato di presenza. La cooperazione tra i gruppi all'interno dell'Area e con le organizzazioni che inviano dipendenti, permette che ogni gruppo svolga le proprie riunioni con una minima alterazione di quell'atmosfera necessaria per il recupero.

I due principali obiettivi che si prefigge un gruppo di Narcotici Anonimi sono aiutare i propri membri a rimanere puliti e trasmettere il messaggio di NA al dipendente che soffre ancora. Se non riusciamo a far sentire a loro agio le persone che entrano in contatto, per la prima volta, con Narcotici Anonimi, per quale motivo dovrebbero continuare a tornare? Inoltre, abituarsi a usare questa procedura, rafforza enormemente le nostre relazioni pubbliche e alimenta una buona disposizione nei confronti di Narcotici Anonimi.

## **STRATEGIE**

Alcuni gruppi sono preoccupati per il fatto che qualcuno firmi le certificazioni e temono per l'anonimato personale del firmatario, inoltre che quest'ultimo possa essere chiamato, in un prossimo futuro, a testimoniare in tribunale riguardo alla propria firma. Ci sono, tuttavia, delle opzioni alternative che possono aiutare a risolvere tale preoccupazione. Il segretario,

il rappresentante di servizio del gruppo o qualche altro servitore di fiducia o un qualsiasi membro di NA ha la possibilità di scrivere il nome del richiedente, data e ora della riunione, firmando soltanto con il proprio nome seguito dalla lettera iniziale del cognome, oppure il gruppo può dotarsi di un timbro da apporre sopra la certificazione, così che nessun membro sia tenuto a firmare. Alcuni gruppi timbrano su propri biglietti, predisponendo che ci sia il nome del gruppo, il giorno, l'ora in cui inizia la riunione, ecc. Si collocano sul tavolo, assieme alla letteratura, con aggiornata la data di quel giorno e tutti coloro che hanno la necessità di dimostrare la propria presenza in quel giorno specifico, possono portarsene via uno. Ognuno di questi metodi serve a dimostrare che quella tale persona ha partecipato ad una riunione di NA senza compromettere l'anonimato di un altro membro.

Uno o più dei seguenti suggerimenti potranno aiutare i gruppi a funzionare in maniera soddisfacente in relazione con le certificazioni di presenza alle riunioni:

- Quando le persone fanno richiesta di attestati di presenza, un servitore di fiducia o un membro del gruppo appone la propria firma nel momento della riunione che risulti a lui appropriato.
- Indicare chiaramente nella formula d'apertura della riunione che, al fine di rendere minima qualsiasi turbativa alla riunione di recupero, le richieste di certificazione di presenza verranno raccolte al principio della riunione e potranno essere ritirate alla fine.
- Designare un membro che si fa carico di firmare, timbrare o che raggruppi gli attestati in un determinato punto della stanza, per evitare di doverli prima raccogliere e poi consegnare.
- Occuparsi delle certificazioni all'inizio o alla fine delle riunioni. Ciascun gruppo deciderà quale sia il metodo migliore per il proprio funzionamento.
- Chiedere ai nuovi venuti in Narcotici Anonimi che, in segno di rispetto al gruppo, si comportino in maniera appropriata e non disturbino facendo commenti durante la riunione.
- Affermare con chiarezza che tutti sono i benvenuti, ma il gruppo ha delle regole da ottemperare per il recupero e queste regole sono alla portata sia dei nuovi venuti, sia dei membri anziani.
- Assicurarsi di avere disponibile un sufficiente numero di bigliettini, contenenti data e orario di tutte le riunioni di quell'area, in modo che i nuovi venuti sappiano, per potersi regolare in futuro, dove si svolgono tutte le riunioni in quella determinata zona geografica.

I futuri membri di NA arrivano alla loro prima riunione provenienti da differenti situazioni e posti. Se le attività di un gruppo vengono ostacolate da un enorme flusso di nuovi venuti, provenienti da diversi tipi di Istituzioni, c'è bisogno di pensare a mettersi in contatto con il Comitato di Servizio d'Area per chiedere aiuto. Il sottocomitato di Pubblica Informazione d'Area potrebbe mettersi in contatto con il direttore dell'Istituzione che ci invia un elevato numero di dipendenti e spiegargli il problema, in funzione della contingente situazione locale. Se c'è un'altra riunione di NA disponibile, l'Istituzione potrebbe indirizzare un po' di persone ad una riunione ed un po' ad un'altra, così da non sovraccaricare, in nessuna delle due stanze, la capacità del gruppo di accogliere i partecipanti.

Altra strategia da tener presente, quando le normali attività del gruppo vengono messe a rischio, è sforzarsi per trovare la possibilità di affittare uno spazio per una nuova riunione nella sede del tribunale specializzato in questioni di droghe. Ciò permette che alcuni membri della fratellanza partecipino a questa riunione senza che si saturi il clima di recupero di un altro gruppo, avere la capacità di offrire sponsorizzazioni e di andare avanti

con le proprie forze nel caso in cui, di colpo, ci si debba confrontare con un numero enorme di nuovi venuti.

Molte Aree si stanno rendendo conto di quanto sia utile che il proprio comitato di servizio si presenti al tribunale locale specializzato in questioni di droga, in modo da poter spiegare tutto ciò che possiamo fare e ciò che non possiamo fare. Questa presentazione offre un grande contributo per eliminare, o almeno ridurre, la confusione esistente nei rapporti tra Narcotici Anonimi e il sistema giudiziario. Sebbene non ci siano dubbi sul fatto che noi non appoggiamo e non siamo allineati con l'indirizzo giuridico riguardante la dipendenza, tuttavia esistono molte persone, facenti parte del sistema giudiziario e penitenziario, che credono in Narcotici Anonimi. Cooperiamo con le figure professionali del settore elargendo informazioni su quello che è Narcotici Anonimi e su quello che è in grado di fare.

«NA, nel suo insieme, non ha opinioni riguardo ai tribunali specializzati in questioni di droghe, ma questi tribunali sono liberi di avere una loro opinione su Narcotici Anonimi. Non c'è nulla, nelle nostre Tradizioni, che ci proibisca di instaurare buone relazioni con i tribunali locali. E possiamo collaborare con loro accogliendo quei nuovi venuti che ci mandano, firmando o timbrando i loro attestati di presenza, facendo in modo che i nostri membri della Pubblica Informazione si incontrino con i professionisti di tali tribunali e li riforniscano di materiale che spieghi il nostro programma alle persone che non sono membri della nostra fratellanza.» (*Brano estratto da "NA World Service, Annual Report", 1 gennaio-30 giugno 1999, pag.13*).

## **CONCLUSIONE**

I tribunali specializzati in questioni di droghe, le certificazioni di presenza e la presenza obbligatoria alle riunioni di NA, sono divenuti una realtà nella vita della nostra Associazione che può essere compatibile con il nostro scopo primario. Un gruppo di Narcotici Anonimi ha due opzioni fondamentali per affrontare tale realtà: essere previdenti, avere un piano di azione e portarlo a compimento in maniera sistematica; oppure decidere di non accettare le certificazioni di presenza. In fin dei conti è una decisione che deve essere presa dal gruppo. Tuttavia preghiamo caldamente che, nel momento di prendere questa decisione, si tenga ben presente ciò che è più utile per aiutare il dipendente che soffre ancora. Consultare i Servizi Mondiali di NA può essere importante per un gruppo che stia decidendo quale possa essere la miglior linea di comportamento. Se avete bisogno d'aiuto, non esitate a mettervi in contatto con l'Ufficio dei Servizi Mondiali.

**Narcotics Anonymous World Services • 19737 Nordhoff Place • Chatsworth, CA USA**  
**Fax: 818.700.0700 Email: [World\\_Board@na.org](mailto:World_Board@na.org) Deadline:1 September 2003**